

---

## **Pasqua: mons. Gianotti (Crema), “non è un’utopia, né una facile consolazione. Ognuno possa scoprirla operante nella propria vita”**

“L’augurio pasquale resta sempre e solo questo: Il Signore Gesù è davvero risorto! A partire di qui, tutto può cambiare”. Lo scrive mons. Daniele Gianotti, vescovo di Crema, nel messaggio pasquale alla comunità diocesana. Nella sua riflessione, il presule ricorda che “la diocesi di Crema sta per celebrare la Pasqua, cuore della vita cristiana, e al tempo stesso si prepara all’incontro con Papa Francesco, sabato 15 aprile 2023”. “Più di duemila pellegrini cremaschi, rappresentanti di tutto il popolo di Dio che vive nella nostra diocesi, si stringeranno intorno al Papa... con quale aspettativa?”, chiede il vescovo. “Ci aspettiamo di essere ‘confermati’”, osserva mons. Gianotti, spiegando: “Raccogliendosi intorno al successore di Pietro, nel clima della Pasqua, la Chiesa di Crema si aspetta anzitutto di essere confermata nell’adesione al cuore della fede cristiana: Gesù Cristo, il crocifisso, è risorto, e vive per sempre! In ogni Papa, Pietro continua a proclamare la fede pasquale; con lui, anche la Chiesa cremasca non desidera se non proclamare questa fede e radicarsi di nuovo in essa”. Con la risurrezione di Gesù, aggiunge il vescovo, “può rinascere una speranza che non sia solo per questa vita, e che però, nell’incerta ricerca di un futuro vivibile, offra un buon orientamento; ci si può aprire a una libertà che non sia solo difesa dei propri interessi, ma possibilità di cercare il bene di tutti e con tutti; si può agire per una pace radicata nel perdono e nella riconciliazione (con Dio, e tra di noi), e che promuova una vera fraternità; si può cercare di preoccuparsi, nell’amore sincero, per la vita felice di tutti (e non solo per la nostra), a partire dalla consapevolezza dell’amore di Dio, più forte del male e della morte...”. “In molti, posso testimoniare, lo Spirito di Gesù Cristo, morto e risorto, è all’opera – il più delle volte con molta discrezione – con gesti quotidiani di risurrezione e vita nuova”, assicura mons. Gianotti: “La Pasqua di Gesù Cristo, morto e risorto, non è un’utopia, né una facile consolazione... Faccio a tutti l’augurio di celebrarla con gioia in questi giorni santi, di scoprirla operante nella propria vita, e di diventarne segno e testimoni gli uni per gli altri, in attesa di poter dire tutti insieme, guidati da Papa Francesco: Cristo, mia speranza, è risorto e vive!”.

Alberto Baviera